Anno VI | Sabbato 24 Giugno 1871 | N. 149

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 23 GIUGNO

L' *Opinione* ha annunziato che il nostro Governo ha incaricato il rappresentante italiano a Parigi di richiamare l' attenzione del Governo francese sugli arruolamenti attribuiti al De Charette e che i giornali credono diretti a provocare disordini in Italia. È notevole che questo passo coincide colla dimostrazione fatta a Roma dal Governo prussiano sull' attitudine assunta colà dalla frazione cattolica, attitudine che l' Antonelli si è quindi affrettato a sconfessare. È molto probabile che il capo del Governo francese darà delle soddisfacenti spiegazioni al ministro italiano, e prenderà, ove occorra, delle misure, per dimostrare il carattere amichevole delle disposizioni ch' egli nutre verso l' Italia. Già i giornali inglesi hanno annunciato che Thiers trovò opportuno d' iniziare ai rappresentanti francesi presso le Corti europee una circolare confidenziale in cui cerca di dissipare la diffidenza dell' Italia verso la Francia. Tuttavia siccome in Francia si deve attendersi a qualunque sorpresa, l' Italia deve prepararsi a tempo, onde non essere colta alla sprovvista da una restaurazione monarchica e dalle conseguenze della medesima. Questa ristorazione, tanto probabile nelle condizioni attuali della Francia, può essere imperialista o borbonica. Nel primo caso crediamo che tutti gli sforzi della Francia sarebbero rivolti ad una riscossa di fronte alla Germania; ma coi Borboni dell' una o dell' altra linea vedremmo immancabilmente inaugurata una politica a capo del cui programma starebbe la ristorazione del potere temporale, anche a prezzo d' una guerra coll' Italia, la quale deve in ogni modo essere preparata agli avvenimenti ed a ricevere come si meritano i moderni crociati francesi ed europei.

Un dispaccio da Parigi oggi smentisce le asserzioni dei corrispondenti dei giornali inglesi, secondo le quali pareva che fossero sorte delle difficoltà fra la Francia e la Prussia e che potesse essere perciò ritardato il ritorno dei prigionieri. Questo anzi continua senza interruzione, e d'altra parte si annunzia che le truppe tedesche proseguono, dal loro lato, il movimento di ritirata. La Prussia ormai sicura dell' esecuzione del trattato di pace abbandona ora il territorio occupato e lascia libero il campo alle nuove lotte interne a cui i francesi si stanno già preparando. Lotte incruenti, ma che non saranno per questo meno nocive allo risorgimento di quella nazione, e delle quali abbiamo un indizio, da un lato, nella venuta a Parigi del duca d'Aumale e, dall'altro, nell'avere l' ex-ministro Magne accettata una candidatura nella Borgogna, accrescendo così il numero degli imperialisti che s' apprestano a combattere nell' assemblea in favore del loro partito.

Dalle informazioni raccolte dai vari giornali, è forza concludere che le idee socialistiche vanno allargandosi. È noto che in Austria e specialmente in Ungheria, le agitazioni operarie destano nel Governo gravi preoccupazioni, e si veduto che Beust ha insistito per ottenere una somma maggiore al capitolo del bilancio del ministero degli esteri «informazioni politiche» in vista, com' egli disse, delle pericolose ramificazioni della Società Internazionale. Questa società si estende anche in Ispagna, e benchè il deputato Rodriguez abbia dichiarato alle Cortes che non è il caso di allarmarsene troppo, pure quel Governo prende delle misure per prevenire ogni pericolo. Dell' Inghilterra non occorre parlare dacchè è appunto in Inghilterra che l'Internazionale tiene la sua sede officiale. In quanto alla Germania basti il ricordare che a Berlino fu tenuta ultimamente un'adunanza per rendere omaggio *ai coraggiosi campioni che incontrarono la morte in Parigi per la libertà del lavoro.* Anche nella operosa e pacifica Olanda si tengono spesso adunanze in cui gli operai, guidati da una forza potente ed occulta, trattano le quistioni del lavoro e del capitale, con sicurezza ardita e finora non conosciuta.

Il movimento della politica austriaca all' interno è diretto all' accomodamento coi czechi, ma le notizie relative allo stesso sono del tutto contraddittorie. Da qualche parte solitamente bene informata si assicura che i czechi non sono intenzionati di allontanarsi dalla nota dichiarazione della dieta di Leopoli, la quale vuole il mantenimento del diritto pubblico boemo, compreso il diritto d'accordare imposte e soldati. Da un' altra parte, che pretende del pari essere bene informata, si annunzia stabilito lo accomodamento coi czechi, e che si possa attendere lo scioglimento del consiglio dell' impero tosto chiuse le delegazioni. Le diete peraltro non verrebbero sciolte, anzi il ministero presenterebbe loro un progetto di riforma elettorale. Di quale natura sia questa riforma è difficile indovinare, giacchè *le elezioni dirette al consiglio dell' impero* non fanno parte, per quanto si sappia, del programma del conte Hohenwart.

In seguito al noto rifiuto della Porta di accettare il signor Tricoupi, nominato recentemente ministro greco a Costantinopoli, perchè era ministro degli esteri a tempo dell' insurrezione di Candia, il Governo greco ha richiamato immediatamente ad Atene l' attuale inviato signor Rangabè.

LETTERE UMORISTICHE
DI UN NOVIZIO

VII.

Foligno 12 giugno. Paghi di vedere la nuova e la vecchia Ancona e bisognosi di riposare dopo una corsa diciotto ore ed avere passeggiato per lungo e per largo, al sole ed alla pioggia, città e porto, siamo partiti stamane senza avere letto neppure i giornali. Però ce ne siamo provvisti per non passare gli Appennini senza questo abituale foraggio.

Il mio *elemento agrario* nota tra Ancona e Falconara la scarsezza degli alberi; ma poi, addentrandosi verso Chiaravalle e Jesi, le campagne si fanno sempre più belle, ricche di vigneti, gelseti ed uliveti e con certi olmi giganteschi. Questi olmi servono a dare foraggio colla loro foglia. Così accade nei luoghi asciutti dell' Italia centrale, ma non tanto da non dare umore alle piante, che l' albero viene al soccorso del prato, naturale ed artificiale che scarseggia. Questo albero gigantesco però danneggia i seminati, se non è collocato dalle prode, e lungo i fossi, e nei luoghi difficili a lavorarsi coll' aratro e colla vanga. L' olmo per dare foraggio alle vaccine, e la quercia per pascere i majali (che in queste parti sogliono essere domenicani) entrano quale parte essenziale della coltivazione di questi paesi. L' onorevole Coriolano mi ha fatto sapere che negli ultimi anni molti, ma molti milioni di ulivi si piantarono nelle Marche e nell' Umbria; cosicchè per molto tempo avremo dell' olio e l' Italia accrescerà le sue esportazioni. Anche questo è un ramo di *agricoltura commerciale* importante. Ma per questi paesi non è il solo; poichè *Fossombrone* è il centro della migliore seta dell' Italia, e quindi del mondo.

Non mi meraviglio punto, se anche qui la *miseria* dell' *Italia una* si rivela in tante magnifiche palazzine di campagna sorte qua e là in amenissimi siti, su tutte queste poppe della terra, che si alternano con altre più elevate eminenze.

È festa; e siccome in tutte queste stazioni si va con commodo, così si vede molta gente che ha fisonomia aperta ed intelligente e di vita commoda.

Verso Castel Plonio e Serra di San Quirino ci eleviamo molto. Il paesaggio si fa più aspro, i monti ci si stringono adosso, e noi diventiamo più serii, ad onta di tutto il desiderio di ammirare questa varietà di paesaggi che mutano ad ogni istante. L' Italia è un mondo per varietà, e chi non la viaggi come un baule può portare seco impressioni e dati di confronto da pascerne tutta la sua vita. Ogni stazione inviterebbe a fermarsi; ed ognuna ad ire innanzi. Ma ecco sorgere un incidente, che quasi c' invitava a tornare indietro.

L' *Opinione* ci fa sapere, che il Congresso di Napoli, per il quale volevamo trovarci posdomani colà è protratto fino verso la fine del mese. Grande sgomento nelle file! Consiglio di guerra, se si abbia da fare una prudente ritirata, o da procedere innanzi coraggiosi. Le opinioni in noi tre, che siamo tanti solo per il commodo di formare una *maggioranza,* non danno più una maggioranza qualunque. Ci pare di essere nel Consiglio provinciale di Udine quando si tratta votare se in provincia ci abbiano da essere uno, due, tre, quattro, o dodici tribunali.

Uno che guardi la cosa superficialmente, potrebbe credere che delle opinioni in questo caso non ne potessero essere che *tre;* cioè quella di *tornare indietro,* quella di *fermarsi,* quella di *andare avanti.* Ma nella vita, come nella politica, *non c'è nulla di assoluto.*

Sul *tornare indietro,* lasciando stare che è un partito da non potersi prendere mai da *uomini del progresso ad ogni costo* come siamo noi tre, resterebbe da decidere sempre sul *come,* sul *quando* e per *quale strada.*

Su questo punto però si discute poco, giacchè noi siamo tutti *Italiani,* e sebbene nemici dei superlativi, quando basta *essere quello che si è,* diremmo che siamo anche *italianissimi,* se fosse per fare dispetto a quei tali che so io, e che sapete anche voi. Ora l'Italia non può *tornare indietro;* e non lo possono nemmeno gl'Italiani. Il nostro *andare* è *fatale* come quello di Dante e non può *impedirsi.* — Non impedir lo suo fatale andare. —

Fermarsi? Ma, fermarsi quando tutto procede, equivale presso a poco a tornare indietro. Guardatevi attorno voi, o concittadini di Udine, e vedete dove avete lasciato gl'*immobili.* Nemmeno l'Angelo del Castello potè restare immobile! Voi dovete restituirgli [illegible] perchè si muova. Quello però è un moto quale di chi si aggira su sè stesso e non procede. Volete, o potete fermarvi in questo tunnel che divide i versanti dell'Appennino?

Ecco, *per esclusione* scartato, anche questo secondo punto. La *maggioranza* ha deciso di *non ritirarsi,* che sarebbe viltà, di *non fermarsi,* che sarebbe molto incommodo in questo bujo.

Come il presidente della Camera dei deputati sgombera a poco a poco il suo tavolo dagli ordini del giorno e dai partiti impossibili, così noi tre, che evidentemente formiamo la destra, il centro e la sinistra, mutando però sempre di posto, abbiamo sgomberato dall'itinerario i falsi partiti. L'*unanimità* ha deciso di *andare avanti!*

Matto però chi pensa che qui tutto sia finito.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L' Italia economica

pel dottor

PIETRO MAESTRI

VI.

Il mio còmpito non sarebbe finito se tacessi dei pregi speciali dell' ultima pubblicazione dell' *Italia Economista* di fronte a quelle degli anni precedenti: i quali pregi stanno, a mio avviso, in parecchi scritti che pigliano speciale importanza dall' argomento intorno a cui s' aggirano.

Questi scritti concernono il pensiero italiano, la legislazione commerciale, la metereologia, la fisica terrestre, ed il territorio romano e le sue condizioni fisiche.

Breve discorso su ciascuno di essi basterà a darne un concetto sufficiente. Mi vedo però in debito di avvertire che allo scopo di esporre fedelmente i fatti ed i concetti nei medesimi raccolti mi varrò quanto più mi sarà possibile delle parole dello scrittore. Il primo di cotesti dettati è la storia a larghi tratti del pensiero italiano dal sorgere della nuova civiltà e da quando le nazioni straniere cominciarono ad affermare coi fatti la loro esistenza e si costituirono quasi arbitre dei nostri destini. Ma la storia del pensiero italiano non è la storia della nazione italiana. In Italia una profonda scissione, un equivoco eterno sembrò frapporsi tra i pensatori e la società, cosicchè quella non è che la storia dell' Italia ideale.

Cotesta divisione fra l'idea e la storia, fra la teoria e la realità sociale dà allo sviluppo del pensiero italiano qualche cosa di anomalo, di eccezionale, e lascia vedere che la terra salda gli manca sotto i piedi e che specula e sospira lungi dalla scuola e dalla esperienza dei fatti. Nei destini ideali della patria esso non ammette nulla di temperato, e mentre i fatti precipitano nella loro fatale ruina, passa dalla esperienza al disinganno, dall' utopia all' imprecazione. Lo scritto svolge maestrevolmente questi concetti sotto l' impero di un pensiero dominante che lo anima tutto e che si raccoglie in questo motto:

« La libertà in Italia ha bisogno del sentimento nazionale. » Verità cotesta che spiega molte cose del passato e tante del presente.

Instituendo poscia una comparazione fra i fatti ed il pensiero, ne deduce, che i fatti politici destinati ad abortire, nell' intenzione soltanto, nel campo del pensiero raggiungono quella spiegazione e quello sviluppo che non poterono ottenere nel campo della realità. L' intenzione del Medio Evo si spiega in Dante e Machiavelli, ci appalesa l' intenzione del rinascimento, ma l' idea del diritto e della libertà attinta dagli Italiani nel confondersi di spiriti e di volontà col movimento dell' Europa moderna, rivelò loro il vero segreto, il metodo ragionevole di quella ricostituzione nazionale che l' Italia avava cercata nella illusione teocratica dei Guelfi, nell' illusione storica dei Ghibellini, nell'illusione politica di Machiavelli. L' Italia costituita a nazione non può avere che una sola ambizione, che una sola speranza di rimanere contemporanea del mondo moderno, di essere una nazione sorella fra le nazioni d' Europa.

Cotesto capitolo sul Pensiero Italiano è una pagina di filosofia della storia nostra ben pensata e ben scritta.

VII.

Dal capitolo nel quale si discorre della Legislazione commerciale si apprende la conoscenza delle leggi di commercio che vigono presentemente in Italia; si ha la dimostrazione del bisogno di unificarle, la esposizione delle riforme da introdurre nel Codice nuovo di commercio onde sia per tornare ad onore della sapienza italiana. Inoltre si annunzia in esso che il Parlamento nazionale ha già provveduto dando facoltà al Governo d' introdurre nel Codice di commercio del 1865, che servir deve di base al lavoro del nuovo Codice, e sulla proposta di una Commissione mista di giureconsulti e di commercianti, le modificazioni e i miglioramenti che fossero ravvisati opportuni, tenuto conto soprattutto del Codice di commercio e della legge cambiaria di Germania; vi si fa palese che la Commissione ha atteso all' ufficio suo con grande sollecitudine, per cui a quest' ora essa è molto innanzi nel suo lavoro.

Il pregio di questo scritto non istà veramente in cotesta parte storica, bensì nei cenni benchè rapidi che fornisce intorno a ciò che principalmente richiedono la necessità degli scambii, e la sicurezza de' commerci, e la opinione del pubblico più competente, in una parola nel cenno sulle riforme richieste dal commercio terrestre e marittimo, e de' principii ai quali debbono informarsi nell'interesse della scienza e della vita pratica del commercio.

Eccone alcuni di questi concetti:

Nel Codice non deve includersi che quella parte di dottrina che è, e si può dire fissa e consentita dall' universale, e non quella tuttora fluttuante e dubbia quasi in cerca di assetto definitivo.

Il Codice commerciale vuolsi riguardare piuttosto come il portato degli usi e delle consuetudini mercantili che come uno svolgimento logico de' principii prestabiliti: epperciò si evitino le leggi teoriche che non tengono conto delle necessità di fatto.

Là dove le leggi speciali al commercio non dispongono, debbonsi osservare gli usi mercantili ed in difetto di questi il diritto comune.

Essere necessario supplire ad una lacuna di pressochè tutte le legislazioni commerciali, stabilendo le discipline e le conseguenze giuridiche del contratto di commissione, nel così detto conto corrente e di quelli di borsa e di riporto; e limitando le sconfinate facoltà che le amministrazioni ferroviarie tendono ad arrogarsi.

L' innovazione più radicale che debba accogliere per obbedire alle esigenze dell' odierno traffico risguarda la cambiale poichè dessa si considera oggidì come la carta di credito dei negozianti.

Sarebbe l' applicazione della legge germanica del 1848, tuttavia proficuamente in vigore nel Veneto. — Sciolta la cambiale, da ogni vincolo ne verrà impulso potente allo svolgimento ed alla diffusione del credito.

È poi necessario al commercio una maggiore garanzia contro le possibili frodi, affinchè la buona fede, che ne è l' anima, non ceda compiutamente il luogo alla diffidenza e non abbia a derivarne la rovina de' traffici, come in qualche città italiana è già accaduto.

La abolizione però dell' arresto personale è un tributo dovuto alla civiltà progrediente che non sarà negato.

Trenta anni di esperienza hanno fatto palese che questo mezzo di coazione, oltre essere contrario ai più sacri principii della morale e della giustizia è affatto insufficiente al fine.

Ed è perciò che la Francia, l' Inghilterra e la Germania hanno negli ultimi anni, mutate radicalmente le loro leggi sulla materia.

Occorre poi una migliore, più sollecita ed efficace

Andare avanti è una quistione di *luogo*, di *tempo* e di *modo*. Rimescolate questi *tre elementi* in *tre teste pensanti*, e mi saprete dire quante *combinazioni* si possono fare!

Dopo molto pensarvi però ci siamo fermati sopra una decisione, che ha l'aria di *ordine del giorno sospensivo*.

Per non deciderci, decidiamo mettere la questione *allo studio*; di procedere fino a Foligno, commettendo colà quella volgare azione che sarebbe di desinare, e ciò tanto più volontieri che non abbiamo fatto colazione, e che di belle viste non si campa, e che c'è tra noi un deputato, e che i deputati mangiano, come tutti sanno, e come suol dire uno che beve molto. A Foligno si prenderà una decisione.

Con tali discorsi siamo giunti a Fabriano. — Fabriano? Non è questo il luogo donde ad uno di noi veniva l'invito telegrafico di accettare una candidatura alla deputazione? — Per lo appunto! E chi fu sorpreso per il primo era l'invitato, che ora vede per la prima volta questi luoghi e non vide ancora altri da cui pure ebbe simili inviti. La cosa si spiega così, che Fabriano ha delle *cartiere*, e che trovava conveniente di essere rappresentata da un pubblicista, il quale naturalmente deve consumare e far consumare *molta carta*.

In questi dintorni ci pare di essere in un altipiano più gentile e meridionale e meno aspro, ma pure simile a quello del Carso. Di stazione in stazione si discende verso Foligno, variando ancora gli aspetti del paesaggio. A Foligno si decideranno le nostre sorti; poichè intanto ognuno ha tempo di pensarci. Se io non fossi un *elemento neutro*, subordinato agli altri *due elementi*, ed all'altro elemento del danaro in tasca, che nel caso mio non brilla per la sua abbondanza, la questione l'avrei bella e risolta. Andrei cioè a Roma, senza punto curarmi di vedere il papa, o la *società degli interessi* ecc., ma occupandomi di osservare la *trasformazione* della *città del papato* nella *città dell'avvenire*. Però capisco che questi due signori che mi comandano, non viaggiamo per diporto, e per ozio. Sono gente seria, che prende le cose sul serio: ed io li lascierò fare. Già vi sono molti nel mondo destinati sempre a fare quello che vogliono gli altri. La responsabilità così è molto minore, e la quiete dell'animo maggiore.

ITALIA

Firenze. Secondo nuove disposizioni il viaggio di S. M. il Re sarebbe così determinato. L'assenza da Firenze durerebbe 8 giorni.

Egli partirebbe da Firenze lunedì sera 26, martedì mattina 27 si fermerebbe in Roma, come pure il 28 fino a sera e ivi passerebbe in rivista la guarnigione e la guardia nazionale. La sera del del 28 partirebbe per Napoli, ove darebbe un gran pranzo, ed ove avrà luogo una rivista delle truppe e guardia nazionale. Venerdì sera ripartirebbe da Napoli per Roma. Il 1° luglio S. M. riceverà al Quirinale il corpo diplomatico, darà un gran pranzo ed il giorno 3 luglio sarà nuovamente in Firenze. (*Gazz. d' Italia*)

— L'amministrazione dei telegrafi annunzia che per gli *affari relativi all' imprestito francese* è riammessa la telegrafia privata coi dipartimenti della Seine e Seine-Oise. (Id.)

— Sappiamo che il cambio dei titoli al portatore del consolidato 5 e 3 0,0 incomincierà il primo di agosto prossimo futuro. L'amministrazione del debito pubblico resterà estranea a questa operazione che sarà disimpegnata dalla Banca Nazionale nel regno d' Italia e dalle sue succursali.

La Banca ha chiesto come compenso all'incarico che le viene così affidato centesimi cinque per ogni titolo. Supponendo che le nuove cartelle da emettersi ascendano a 1,500,000, sarebbero da 75,000 da aggiungersi alle altre economie già ottenute grazie alla soppressione delle direzioni compartimentali del debito pubblico.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Stasera corre voce che, contrariamente a quanto venne affermato qualche giorno fa, il rappresentante dell'impero germanico non abbia ancora ricevuto ordine di seguire il governo italiano a Roma.

Credo, o almeno spero, che questa voce sia inesatta, o che si tratti di un semplice ritardo. L'inviato francese, dal suo canto, non prende finora alcuna disposizione per trasferirsi a Roma. Non si può disconoscere che la situazione si complicherebbe in modo strano, se dovessimo trasferire la capitale a Roma, lasciando a Firenze i rappresentanti della Francia e della Germania!

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

La deputazione veneta offrì 60 mila lire, 14 mila raccolte dal *Veneto Cattolico*, 28 mila dall'*Osservatore Cattolico* di Milano. Il solo Veneto mandava 150 mila firme in un indirizzo. Vi erano anche volumi colle firme delle città di Firenze, Parma, Modena, Bologna, Brescia, Bergamo, Ancona, Imola, Cesena ed altri. Chi non si rallegrerebbe vedendo questo movimento religioso in Italia? Ma è possibile poi di supporre che tutti questi italiani che firmarono indirizzi per la festa senza precedenti del giubileo papale, abbiano voluto con ciò riconoscere la necessità del potere temporale, protestare contro l'unità della patria, chiamar lo straniero in Italia? No, noi non lo crediamo per l'onore della nostra Italia, per l'onore del buon senso dei firmatari che altrimenti meriterebbero di essere disprezzati e messi al bando dell'opinione pubblica.

Dei tre indirizzi delle deputazioni olandese, polacca e belga, l'indirizzo dei polacchi mi sembra meno fanatico, meno ripieno di cortigianesche adulazioni.

E per questo forse la risposta del santo padre fu assai più fredda per la eroica Polonia che per il Belgio e la Olanda. Pio IX si tenne sulle generali, non nominò neppure una volta la patria di Sobieski, e promettendo di presentare le preghiere dei suoi figli al trono di Dio perchè si degnasse di salvare la Chiesa e di liberare la sede di san Pietro, non disse che avrebbe pregato per la liberazione della Polonia, non parlò del suo glorioso martirio per la fede e per l'indipendenza; fece soltanto dono alla deputazione della medaglia che il giorno avanti gli aveva offerta la nobiltà romana.

Spero che queste osservazioni mi libereranno per sempre dalla taccia ingiustamente attribuitami, di ostilità verso la più aventurata delle nazioni, per la quale come italiano e come cattolico nutro la più sincera simpatia. Non avendo i riguardi diplomatici di Pio IX, confesso che vedo con piacere che i polacchi non si sono spogliati della dignità di cui si spogliarono nei loro indirizzi i belgi e gli olandesi.

Cosa si deve pensare della sincerità di uomini, i quali come i belgi, dicono a Pio IX: « Ei egli (san Giuseppe) vi ha ottenuto di proteggere l'integrità della Chiesa! » proprio nel momento che uno spaventevole scisma per colpa di Pio IX sta per dividere la Chiesa cattolica!

« Come non amerei io l'Olanda! esclamò il papa. Ella è unita a me con tre grandi vincoli: colle ferventi preghiere, colle sue offerte considerevoli e così spesso ripetute, e col terzo legame di avermi inviati i bravi suoi figli per difendere la Chiesa e la santa sede.

Ed ai belgi disse:

« Ebbene, se in questo momento solenne tutto il mondo cattolico s'interessa di me e prende parte alla mia condizione, non c'è certo altro paese che nell'unità del pensiero e forza dell'affetto passi il vostro. Quali e quante prove generose io n'ebbi dal Belgio! *Iuvenes et virgines, senes cum iunioribus* si unirono ad attestare al papa il loro amore filiale, ed alleviare la sua afflizione.

« Ei ei mi sembra che il Signore abbia voluto ricompensarvene in una maniera, starei per dire prodigiosa. In mezzo alla tempesta che agita l'Europa il vostro paese è rimasto tranquillo. Senza dubbio vi concorse anche la vostra saggezza, ma certo anche il vostro amore al pontefice e alla Chiesa ebbe parte in questa maravigliosa incolumità.

« Voi mi offrite dei doni; un triregno, simbolo della mia triplice dignità reale nel cielo, sopra la terra e nel purgatorio. E il mio regno non perirà, perchè il papa sarà sempre papa dovunque ei sia, una volta nei suoi Stati, oggi al Vaticano, un altro giorno forse in prigione. Ma io accetto questa corona come un simbolo di *risorgimento*. Ella non mi servirà oggi, ma bensì nei giorni di trionfo. Faccia il Signore che esso arrivi. »

Nè meno affettuoso fu il discorso che il papa pronunziò in lingua spagnuola, alla deputazione di Spagna, condotta dal vescovo di Avila, la quale gli recò 60 mila scudi uniti all'indirizzo.

L'indirizzo dei francesi contenuto in un grossissimo volume magnificamente legato portava al di dietro di ogni pagina di firme un biglietto di Banca di mille franchi.

ESTERO

Francia. Il *Börsen Courier* pubblica la seguente corrispondenza da Versailles:

Le elezioni si preparano. Si dice che anche Rouher e Magne, ministro delle finanze sotto l'impero, si portano candidati. In questa situazione è certo che anche Gambetta ricomparirà sulla scena. E nessuna elezione spaventa più il governo di Versailles che quella di Gambetta. Egli figura già sulle liste elettorali in Bordeaux, dove quattro sono i deputati da eleggersi. Egli fu tanto assalito nella sua posizione morale in questi ultimi tempi, che la sua presenza alla Camera porterebbe di conseguenza delle rappresaglie.

Per quanto concerne i bonapartisti, essi non mancano di *aderenti*, e potrebbe benissimo succedere che riuscisse loro di far nominare alcuni dei loro. Anche di denaro non difettano, sebbene l'ex imperatore faccia in Inghilterra l'uomo senza mezzi, ed abbia preso a pigione un appartamento ammobigliato, che non gli costa più di 40 sterline al mese. Questa apparente povertà di Luigi Bonaparte non impedisce che Conti, il suo capo di gabinetto, ora deputato a Versailles, fondi in Parigi un nuovo giornale, e che molti altri giornali, fra cui il *Gaulois*, sieno guadagnati alla causa bonapartista. Palikao, il nostro ultimo ministro della guerra dell'imperatore, si trova pure ora in Versailles. Egli ha continui rapporti coll'ufficialità.

Dei membri della Comune più notevoli, finora non caddero ancora in mano del governo, Giulio Vallès, Felice Pyat e Courbet. Si crede sia loro riuscito di fuggire all'estero. Nei contorni si vanno ogni giorno catturando dei membri della Comune.

*L'*esercito di Parigi sarà in avvenire di 60 mila uomini, e comandante in capo il generale Ladmirault.

I deputati legittimisti sono irritati contro il duca d' Aumale ed il principe di Joinville, a motivo dell'articolo del *Temps*, che parlò con disdegno della fusione. La destra borbonica vede mano mano sparire il suo dorato sogno della fusione, ma tuttavia non si perdono di animo.

Germania. La *Corresp. di Berlin* ha i seguenti ragguagli sulle forze della Germania:

« Una convenzione conclusa recentemente coll'Assia-Darmstadt, che trasforma in tre reggimenti a tre battaglioni, i 4 reggimenti a 2 battaglioni del granducato, porta l'effettivo dell'esercito tedesco a 138 reggimenti di fanteria e 24 battaglioni di cacciatori. La Prussia ed i piccoli Stati vicini forniscono i reggimenti N. 1 a 96, i numeri 97 a 99 sono quelli dei reggimenti dell' Assia, 100 a 108 dai sassoni, 109 a 114 dai badesi, 115 a 122 dai würtemberghesi.

« La Baviera non ha ancora adottato la numerazione tedesca.

« Compresivi i reggimenti d'Alsazia da formarsi e la guardia prussiana, l'esercito tedesco avrà dunque 152 reggimenti di fanteria, 24 battaglioni di cacciatori, e più di 100 reggimenti di cavalleria.

« Per l'effettivo, la Russia soltanto lo supera, poichè essa ha 188 reggimenti di fanteria, ma soltanto 56 di cavalleria regolare. L'esercito di Napoleone I ha contato durante un certo tempo 158 reggimenti. Ma la Germania ha inoltre la landwehr che si organizza nel Sud come nel Nord, almeno in quanto concerne la fanteria; quanto alla cavalleria della landwehr, essa sarà riorganizzata nel N... Si sa che ogni reggimento di linea di 3 battagl... corrisponde ad un reggimento della landwehr di ... battaglioni.

« L'Assia fornirà 6 battaglioni della landw... Baden 12, l'Alsazia-Lorena 12, il Würtemberg ... 12 a 16, la Baviera da 32 a 34, cioè in tutto ... od 80 battaglioni. La landwehr del Nord si com... ne di 218 battaglioni di fanteria e 24 reggim... di cavalleria.

« A queste cifre bisogna aggiungere anche i ... taglioni di deposito. »

Spagna. Da una corrispondenza del *Ra... nato* da Madrid, togliamo il seguente passo:

« Innanzi tutto credo dovervi dire che la nu... dinastia acquista sempre più le simpatie del pop... spagnuolo.

« Il giorno del Corpus Domini ebbe luogo la s... lenne processione, resa più splendida dalla presen... del Re Amedeo. Ciò che chiamò maggiormente ... tale occasione l'attenzione del pubblico, fu il Co... della guardia interna del palazzo, che fece per ... prima volta servizio, ed una batteria di mitragli... trici (*armetraladoras*) che figurava fra l'artiglier... La Regina ha assistito alla processione da uno d... balconi del palazzo municipale. I membri del Pa... lamento non si videro in gran numero in tale ci... costanza. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Dibattimenti. Il più delle volte, entrando nella sala del Tribunale, ove stiasi discutendo una causa penale qualunque, si sente che l'accusato si lasciò trasportare nel commettere il fatto o da una passione violenta, o da mire d'interesse; in una parola da un movente tutt'affatto comune. Fu perciò che in un dibattimento tenutosi non ha guari, venne segnalata, come indizio di progresso, l'importanza che anche fra i villici si attribuisce ad una buona amministrazione, e alla residenza dell'autorità chiamata a presiedervi piuttosto in un sito che in un altro.

Nel 6 febbraio di quest'anno convennero a Tolmezzo per propri affari molte persone del Comune di Lauco, e trovatisi in una osteria, vennero fra di loro a seria discussione sull'argomento dell'aggregazione del Comune stesso a quello di Villa Santina propugnata da alcuno, avversata da altri.

La discussione peraltro si accalorò di troppo e trascese tutti i confini, in quanto che ci fu di mezzo qualche schiaffo, che doveva essere seguito anche da qualche cosa di più serio. Uno della comitiva, certo Giovanni Adami si permise dire appena qualche parola come paciere fra Michele Adami designato quale annessionista, e Osualdo Gressani conservatore della sede a Lauco. Ebbe per tutto ciò in quest'ultimo qualche guanciata, e poscia, (a quanto si potè rilevare dall'accusa, formulata dal sig. Galetti) venne dal Gressani stesso inseguito, e ricevette da lui una coltellata nel petto, non però pericolosa, ed una alla coscia sinistra.

Il difensore del Gressani, avv. D.r Malisani, combattè colla solita abilità l'assunto del P. Min., ma con tutto ciò la Corte ritenne colpevole il Gressani del crimine di grave lesione corporale, e lo condannò ad 8 mesi di carcere duro.

— Dajeri l'altro in quà la sala maggiore de'dibattimenti è preclusa all'intervento del pubblico. Ragioni di pubblica moralità, a quanto si sente, consigliavano il Tribunale a trattare la causa a porte chiuse. Ieri corse voce che le discussioni siano ultimate, e che la Sentenza sarà pronunciata Lunedì 26 corr. alle ore 3 pom. Questa è la causa penale riferibile al Parroco di Tarcento D.n Giacomo Nait, a Cecilia Marin, e alla Levatrice Milanopulo di Venezia, già da noi accennata su questo Giornale.

— Ieri stesso poi, nella sala minore, veniva tenuto un altro dibattimento, del pari a porte chiuse. Essendo stata, in esito allo stesso, anche pubblicata la Sentenza, crediamo di non mancare di discrezione, riferendo unicamente quanto ci venne sostanzialmente riportato essere stato deciso. C'informano che l'accusato era certo M. D. G., individuo che a 50 anni circa ne trascorse quasi una metà nelle carceri, ed ultimamente in Sardegna a domicilio coatto. I capi d'accusa erano d'aver tentato di sedurre una propria figlia, e minacciato d'uccidere la propria moglie. Ci dicono che quelle due povere donne siano uscite dalla sala in uno stato compassionevole, molto più perchè all'improvviso si udirono delle grida e delle imprecazioni lungo le scale del Tribunale. Era l'accusato che dal Preside D.r Albricci veniva allontanato per contegno irriverente ed ardito. L'esito fu questo, che la Corte, a quanto ci raccontano, accolse per intero la proposta del Pubblico Ministero, rappresentato dal sig. Ghletti, che chiese la condanna del D. G. al massimo della pena stabilita dalla Legge, e gli inflisse la pena di 5 anni di carcere duro.

Teatro Sociale. La notizia del *Mondo Artistico* relativa al nostro Teatro Sociale e da noi dichiarata priva di fondamento, perchè allora lo era, oggi invece, per le mutate circostanze, ha acquistato un fondamento solido ed è anzi ufficiale. L'avvenire che per solito è nelle mani di Dio, era in questo caso in quelle del *Mondo Artistico*, e la sua predizione si è pienamente avverata. Ci consta difatti

---

procedura esecutiva, che con minore dispendio e più severe cautele guarentisca i diritti e gli interessi del commercio.

In fine è duopo riconoscere che il diritto commerciale è di carattere cosmopolita ed internazionale e che è già iniziata la reazione contro il movimento retrogrado della sua nazionalizzazione. Sarebbe perciò degno del popolo italiano, che diede altra volta le proprie leggi al mondo conosciuto, il farsi propugnatore di sì felice progresso, che inizierebbe la sola alleanza universale possibile, quella che unisce le nazioni coi vincoli dell'interesse reciproco e della comune operosità.

Questo lavoro sulla legislazione commerciale, oltre la importanza che ha in sè, ne acquista una maggiore dalla opportunità del tempo in cui è apparso, perchè quasi alla vigilia della convocazione del Congresso delle Camere di commercio e del Congresso internazionale marittimo chiamati a dare consigli sui bisogni del commercio nazionale ed universale.

VIII.

Il saggio sulla meteorologia ha propriamente di mira la fecondità e la mortalità umana in rapporto alle stagioni ed ai climi d' Italia, ed è il sommario di uno studio di meteorologia applicata alla demografia del dottor Giuseppe Sormani medico militare.

Lo scopo di questo studio è di conoscere quale sia per l'Italia l'azione del circolo annuale sui due limiti estremi della vita umana, il concepimento e la morte, come essi si elevino o diminuiscano proporzionalmente nei diversi mesi e nelle diverse stagioni, quali relazioni passino fra l'una e l'altra di queste due serie di fenomeni, cercando di mettere in evidenza, mediante i dati e i raffronti della statistica, le leggi che regolano da noi il nascere ed il morire, in qual misura e modo vi agiscano le stagioni, i climi, le località, i costumi e gli altri fattori sì morali che fisici.

Non dispiacerà la riproduzione sommaria delle principali notizie che nel medesimo si rivelano.

In quanto ai concepimenti, i dati del sessennio 1862-1868 mostrano che la stagione loro più favorevole in Italia sia la *primavera*, il massimo in *maggio*, la più sfavorevole all'opposto l'*autunno* col minimo in *settembre*.

Il rapporto fra la cifra dei concepimenti e il grado della temperatura è in ragion diretta della maggiore o minore elevatezza di questa.

In genere si può ritenere che i soverchi calori riescono nocivi alla fecondità, e propizia una temperatura mite come quella dei mesi di primavera.

Rispetto alla mortalità, due sarebbero in Italia i massimi annui di mortalità — l'uno nei mesi d'inverno e l'altro nei mesi di estate. Massima mortalità in *gennajo* ed *agosto*; minima in *maggio* e *novembre*. In genere poi si può ammettere che la mortalità estiva sia in ragione dell'alto grado di calore, mentre la invernale è sempre proporzionata al difetto di temperatura.

La temperatura più propizia alla vita dell'uomo starebbe fra i gradi 5, e i 21, non mancando mai di elevarsi la cifra dei morti tanto al di sopra che al disotto di questi limiti.

La causa stessa che vale a diminuire la mortalità serve ad elevare la fecondità e viceversa. Una causa ordinaria modificatrice della fecondità e mortalità umana si ha nella *quaresima* la quale non manca mai di diminuire il numero dei concepimenti durante il tempo di sua durata. È questione di sentimento e di abitudine religiosa. Sono cause straordinarie la guerra, il cholera e tutte le epidemie, le carestie e tutti i cataclismi.

Ritiene l'autore, ed io lo spero, che presto potremo possedere anche noi per la nostra penisola un trattato completo di metereologia, il quale sia all'altezza de' tempi e della nazione.

(*Continua*).

che la Presidenza del Sociale ha deliberato il Teatro per la stagione d'estate all'Impresario signor Trevisan, il quale, secondando il volere della Presidenza che era interprete della Società, ha scritturato la celebre Fricci, la Moro, Carpi e Silenzi, artisti di conosciuto valore. Lo stesso impresario fa pratiche per scritturare un basso che stia a livello dei nominati. Le opere da darsi sono il *Ruy-Blas* con la Moro, e la *Norma* con la Fricci. Riteniamo che un complesso simile difficilmente si avrebbe potuto ottenere. Lo spettacolo comincierà dal 5 al 9 di agosto e si chiuderà il 15 del successivo settembre. La stagione di San Lorenzo è dunque assicurata.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 6 p. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia « Un ballo in maschera » M.° Verdi
2. Sinfonia « La muta di Portici » Hauber
3. Valzer « Dispacci telegrafici » Strauss
4. Finale I « L'Ebrea » Halevy
5. Fantasia « I Lombardi » Verdi
6. Polka sig. G. Dondi.

Colletta aperta il 23 giugno corr. a favore d'una povera famiglia.

Importo Ital.L. 5.00

Sig. Torossi Cons. G.Batta, l. 3, Badino G.Batta q.m Antonio di Mortegliano l. 0.25.

Totale. L. 8.25

Il Ministero dei lavori pubblici nell'intento di agevolare la spedizione dei telegrammi privati, anche quando sulle linee affluiscono molti telegrammi del Governo, ha stabilito che questi ultimi si debbano dividere in due categorie: *urgenti* e *non urgenti*, ai primi sarà sempre data la precedenza sopra qualunque altro telegramma privato o governativo, i secondi invece prenderanno numero progressivo con tutti i telegrammi presentati.

I cannibali. L'*Erganzungsblatter* pubblica questi brevi cenni statistici sull'antropofagia. Essa scomparve dalle alte pianure di Analinac e dal Perù con gl'indiani e la maggior parte delle razze brasiliane. L'estinzione progressiva e continua delle razze cannibali e la influenza crescente dei coloni bianchi fanno sì che l'antropofagia vada a poco a poco diminuendo nell'Oceano meridionale.

Nonostante ciò, il numero dei cannibali è ancora assai considerevole, come risulta da questi dati quasi esatti:

Secondo Friedmann, i Battas sono 200,000 ed i cannibali del Delta del Niger 100,000; secondo Hariot di Nauple si calcola siano 80,000 i Faus, 10,000 i Troglodati del paese di Bamutz e 500,000 i Niam-Niams; secondo Marlog poi, 2000 sarebbero i Muchanas ed i Matayas, 3000 gli altri cannibali dell'America del Sud, 50,000 gli aborigeni dell'Australia ed un milione i Melanesiani, senza contare quelli che v'hanno nella Nuova Guinea.

I calcoli precedenti ci danno un totale di 1,943,000 esseri umani che praticano l'antropofagia, totale che non è per nulla esagerato, e che rappresenta la 690ª parte di tutta la popolazione della terra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Uffic.* del 20 contiene:

1. Un R. decreto del 1° giugno con il quale, a partire dal 1° agosto 1871, il comune di Massari-Melzi è soppresso ed unito a quello di Fara-Gera d'Adda, in provincia di Bergamo.

2. La collocazione a riposo di un cancellista nel personale portuario della Venezia.

3. Un decreto del ministro dell'interno, in data del 20 giugno, con il quale è permessa la introduzione nel regno del bestiame bovino, del bestiame di specie ovina, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dalla Svizzera, a condizione peraltro che gli animali sieno accompagnati da un certificato sanitario del luogo di provenienza, e sieno visitati e riconosciuti sani da un medico veterinario italiano alla frontiera.

Rimane tuttavia vietata, fino a nuova disposizione, la introduzione nel regno delle pelli fresche e secche non conciate, del grasso fresco non fuso, delle corna, delle unghie e di ogni altro avanzo di ruminanti proveniente dal territorio svizzero.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Dichiarazione.

La pubblicazione fatta anche in quest'anno di varii manifesti di *Società per l'affrancazione dal servizio militare*, alcuno de' quali redatti in guisa da indurre il sospetto d'un consenso per parte del governo, consiglia questo ministero a ripetere la dichiarazione stata inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* pel 23 ottobre 1869, n° 289, che cioè esso non ebbe mai nè ha qualsiasi rapporto con tali Società, e che perciò rivestendo queste un carattere del tutto privato, il ministero non intende intromettesi in qualsiasi modo nelle controversie che potessero insorgere fra i contraenti, ma che dovrà esigere in ogni caso la piena osservanza della legge sul reclutamento.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. Un R. Decreto del 20 giugno, col quale, il collegio elettorale di Trapani, N. 431, è convocato pel giorno 9 luglio prossimo affinchè proceda all'elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

2. Un R. decreto del 21 maggio che autorizza la *Società anonima italiana per acquisto e vendita di beni immobili*, sedente in Firenze, ad aumentare il suo capitale sociale da tre milioni a dieci milioni di lire, mediante l'emissione di N. 28,000 azioni nuove da L. 250 ciascuna, che saranno divise nelle serie 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª e 10ª.

3. Un R. decreto del 21 maggio, che riforma lo statuto della *Banca agricola nazionale*, stabilita in Firenze per l'esercizio del credito agrario.

4. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

De Sanctis Leone, professore di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Roma, nominato socio ordinario dell'Accademia dei Lincei:

Boccardo comm. Gerolamo, già prof. d'economia politica nella R. Università di Genova, conferito il titolo di prof. emerito dell'Università stessa;

Malmusi cav. Carlo, confermato presidente della Deputazione di storia patria per le provincie modenesi;

Passerini cav. Luigi, nominato bibliotecario della Biblioteca Nazionale di Firenze.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna 23. La *Vorstadt zeitung* annunzia che la posizione del conte Beust è seriamente minacciata; quale successore di lui viene designato con molta precisione il conte Trautmannsdorf che fu ambasciatore a Roma.

Il *Vaterland*, organo massimo dei clero-feudali, annunzia, con riserva, essere imminente la nomina del dottor Ladislao Rieger, uno dei caporioni del partito czeco, a ministro senza portafogli.

Monaco 22. Secondo le ultime disposizioni, l'ingresso delle truppe in Monaco seguirà positivamente il 15 luglio. La crisi ministeriale continua. Il rimpasto ministeriale succederebbe dopo la convocazione della dieta.

Berlino 22. Non è vero, come si pretende, che il maresciallo Moltke abbia l'intenzione di fare un viaggio in Inghilterra.

Zagabria 22. La dieta croata fu aggiornata fino al settembre.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna 23. La Delegazione ungarica terrà seduta lunedì prossimo. È all'ordine del giorno la relazione della Giunta finanziaria.

Vienna 23. La Camera dei Deputati continuò la discussione generale sull'aumento dell'effettivo di pace dei reggimenti di cavalleria. Alla votazione, fu respinta la proposta Rechbauer di passare all'ordine del giorno. Similmente fu rigettata una proposta della minoranza, identica al progetto governativo, con 72 voti contro 61, mediante appello nominale. All'incontro fu approvata la proposta della maggioranza della Giunta coll'emenda che il tempo passato dai soldati di riserva in servizio attivo sia da calcolarsi il triplo invece che il doppio.

Il disegno di legge riguardo all'ulteriore riscossione delle imposte per il luglio, venne trattato d'urgenza ed approvato senza discussione.

Costantinopoli 22 Monsignor Franchi celebrò oggi un servizio divino funebre per le vittime degli ultimi avvenimenti di Parigi. Vi assistettero l'ambasciatore francese, gl'impiegati all'ambasciata di Francia e i notabili dell'ambasciata.

Halim pascià partirà sabato alla volta di Ems.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 24 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 giugno

Sulla legge dei provvedimenti di pubblica sicurezza, *Bertolami*, discorrendo in favore, dice che la debolezza che vede nel governo nasce dalla snervatura e della indisciplina dei partiti politici, e dall'apatia della parte onesta. Fa considerazioni sulle fazioni politiche e religiose. Dice che laddove le condizioni sono eccezionali, i provvedimenti devono pure essere eccezionali.

Lualdi esamina le condizioni delle provincie romane, e trova poca energia e poco zelo nei funzionari. Critica il Governo per la mancanza di provvedimenti e chiede un'inchiesta.

Lanza, rispondendo agli oratori, nota come la situazione anormale delle provincie romagnole risalga a molti anni addietro, nè sia da addebitarsene il governo nazionale o i funzionari locali. Se questi sono lasciati isolati è perchè i malfattori fanno minaccie agli onesti che vorrebbero frequentarli e che non osano resistere. È appunto perchè le leggi non si possono interamente eseguire che è indispensabile il progetto che confida farà interamente ed energicamente applicare le leggi, tutelare la società, ed estirparne i mali. Protesta contro imputazioni non fondate che esautorano il governo e scemano il prestigio dell'autorità. Quando in otto anni, otto funzionari in quelle provincie pagarono terribile tributo di sangue cadendo sotto il ferro assassino, certamente nessuno ha diritto di parlare di fiacchezza, di paura, di mancanza di zelo in quei benemeriti impiegati. Il concorso dei cittadini non dovrebbe mancare, come manca, alle autorità locali, se vogliansi distruggere le masnade, sradicare le sette, ed estirpare questa vergognosa piaga d'Italia.

Puccioni appoggia il progetto che crede necessario perchè è evidente che le condizioni morbose di quei luoghi richiedono l'applicazione di una cura speciale. Deplora che si riversino sul governo colpe non sue. Dice che sul terreno dell'onesta normalità tutti i liberi cittadini devono unirsi per la tutela della sicurezza personale e dell'ordine senza distinzione di opinione. Raccomanda che si pensi alla deportazione dei malfattori. Trova che il giurì non è ben composto, non funziona bene ed ha bisogno di riforma.

Damiani, Sorrentino e *Mordini* svolgono delle proposte.

Defalco dichiara di accettare la proposta *Puccioni* di presentare un progetto per la riforma del giurì, introducendo modificazioni che valgano a rassicurare la coscienza e raffermare ed aggiungere autorità ad una istituzione così utile e commendevole.

Lacava, relatore, difende il progetto, avvertendo come esso guarentisca non solo la sicurezza delle persone, ma giovi a tutelare la libertà. Dice che con esso i colpevoli recidivi saranno mandati a domicilio coatto solo quando saranno ammoniti e condannati.

La proposta *Puccioni* e *Mordini* è approvata.

Si discute sull'articolo 1.° circa il porto d'armi.

Versailles, 22. Sembra certo che la sottoscrizione al prestito si aprirà lunedì e si chiuderà appena coperto.

Assicuransi che gli arretrati si pagheranno a Londra.

Il saggio, tenendo conto degli abbuoni, risulterebbe di circa 80, locchè farebbe 6 1/4 per 0/0.

Bukarest, 22. La Camera approvò la legge sul prestito.

Parigi, 22. Sono prive di fondamento le asserzioni dei corrispondenti dei giornali inglesi che siano sorte difficoltà tra la Francia e la Prussia e quindi ritardato il ritorno dei prigionieri.

Il duca d'Aumale sbarcò stamane a Calais ed è atteso stassera a Parigi.

L'ex-ministro Magne accettò la candidatura nella Borgogna.

Le truppe tedesche continuano il movimento di ritirata.

Lo stato sanitario di Parigi è soddisfacente.

Roma 22. In seguito a due riunioni importanti avvenute a Roma e Milano, si è costituita la Banca generale di Roma, con un capitale di 30 milioni divisi in azioni 60,000 tutte assunte dai fondatori e dai loro gruppi. Non saravvi sottoscrizione pubblica; la combinazione è stabilita tra le prime Case bancarie di Roma, Milano, Torino e Genova, e colle primarie case e coll'Istituto di credito di Germania. Il gruppo costitutivo è pressochè composto dai fondatori delle Banche Lombarda di costruzioni, e Veneta.

ULTIMI DISPACCI

Berlino, 23. I giornali recano una lettera di Bismark a Frankerberg che constata che le comunicazioni di Frankerberg circa un colloquio di Tauffkirchen con Antonelli sono fondate. Bismark dichiara che l'influenza del centro del *Reichstag* fecesi rimarcare nel medesimo senso dall'attitudine parlamentare degli elementi che si oppongono e negano lo stabilimento dell'impero tedesco. Bismark dice di averne informato il rappresentante della Germania a Roma onde convincersi se l'attitudine del partito è conforme agli intendimenti del papa. Antonelli non lascia dubbio che l'attitudine è disapprovata. I rappresentanti delle altre potenze a Roma confermano che Antonelli espresse i sentimenti del papa.

Bruxelles, 22. L'*Indipendenza* crede che il prestito francese sarà bene accolto nel mondo finanziario. A questa borsa il prestito contrattasi all'1 0/0 di premio.

Londra, 23. Il *Times* reca una lettera di Guizot che consiglia a tutti i francesi di partecipare alle elezioni. Il tempo non è venuto ancora per scegliere la forma di Governo.

Versailles, 23. La data dell'emissione del prestito pare fissata al 27. Il primo versamento è di 12 franchi; le altre rate si pagano in sedicesimi. Gli arretrati si pagheranno il 15 agosto e nei trimestri seguenti. Le domande provenienti dall'estero sono considerevoli. È inesatto che il conte di Parigi sia arrivato qui.

Berlino, 23. Austriache 231 1/4, lomb. 96. 1/8, credito mob. 158 1/4, rend. italiana 55. 1/2 tabacchi 88. 7/8.

Il marchese Gabriac, incaricato di Francia, giunse jermattina da Pietroburgo e partì per Versailles. Ritornerà fra otto giorni al suo posto a Berlino.

Parigi, 23. Francese 52.25; cupone staccato Italiano 57.20; Ferrovie Lombardo-Veneto 370.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 227.—; Ferrovie Romane 70; Obblig. Romane 165.—; Obblig. Ferrovie Vitt. Emanuele 153.—; Meridionali 171.—; Obbligazioni tabacchi 450; Azioni tabacchi 677; prestito 97 centesimi.

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno anno 1871.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V.L. minimo		massimo		adequato	
23	Giapponesi polivoltine	4911	10	121	95	2	70	3	99	3	19
	Giapponesi annuali	16295	70	1985	20	3	45	5	26	4	21
	nostrane gialle e simili	281	85	23	40	5	05	5	50	4	83

Notizie di Borsa

FIRENZE, 23 giugno

Rendita	60.60	Prestito naz.	82.95
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	20.96	Banca Nazionale italiana (nominale)	27,80.—
Londra	26.37 1/2	Azioni ferr. merid.	391.50
Marsiglia a vista	—.—	Obbl. » »	181.—
Obbligazioni tabacchi	484.75	Buoni	467.25
Azioni »	712.—	Obbl. eccl.	79.77

VENEZIA 23 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5% god. 1 gennaio	60.55 —	—.— —
Prestito naz. 1866 god. 1 aprile	—.— —	—.— —
Az. Banca n. nel Regno d'Italia	—.— —	—.— —
» Regia Tabacchi	—.— —	—.— —
Obbligaz. »	—.— —	—.— —
» Beni demaniali	—.— —	—.— —
» Asse ecclesiastico	—.— —	—.— —
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	20.98 —	21.— —
Banconote austriache	—.— —	—.— —

SCONTO

Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5.— 0/0	—.— —
dello Stabilimento mercanticale	5.— 0/0	—.— —

TRIESTE, 23 giugno.

Zecchini Imperiali	f.	5.83 —	5.84 —
Corone	»	—	—
Da 20-franchi	»	9.87 —	9.86 —
Sovrane inglesi	»	12.46 —	12.47 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.35	122.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA al 22 al 23 giugno

Metalliche 5 per 0/0 fior.		59.55	59.50
Prestito Nazionale	»	69.10	69.10
» 1860	»	98.80	100.—
Azioni della Banca Naz.	»	785.—	780.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	290.20	291.10
Londra per 10 lire sterl.	»	124.—	124.—
Argento	»	121.75	121.75
Zecchini imp.	»	5.88 —	5.88 1/2
Da 20 franchi	»	9.85 1/2	9.85 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 22 giugno

Frumento	(ettolitro)	it.l. 21.25	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	» 16.40	»	17.—
Segala	»	» 13.80	»	14.—
Avena in Città	» rasato	» 12.40	»	12.50
Orzo pilato	»	» —.—	»	28.90
» da pilare	»	» —.—	»	14.50
Saraceno	»	» —.—	»	9.25
Sorgorosso	»	» —.—	»	8.60
Miglio	»	» —.—	»	14.—
Lupini	»	» —.—	»	11.—
Lenti (terminate)	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	» 15.75	»	16.40
» carnielli e schiavi		» 24.—	»	24.60

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 598 3

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

COMUNE DI PORCIA

Avviso di Concorso

Il sottoscritto, in conformità alla deliberazione Consigliare 16 maggio anno corrente, apre il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro abilitato all' insegnamento delle quattro classi elementari nel capo luogo Porcia con l' obbligo della scuola serale d' inverno e festiva d' estate con l' annuo stipendio di l. 800.

b) di Maestra egualmente abilitata all' insegnamento delle quattro classi elementari nel capo luogo Porcia, nonchè dei lavori femminili, con l' annuo stipendio di l. 500. Risservata alla Giunta d' accordo colla sopraintendenza scolastica locale la divisione dell' insegnamento fra Maestro e Maestra.

Le istanze dei signori aspiranti dovranno essere presentate in carta da bollo competente al sottoscritto entro il 31 luglio p. v. e corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Attestato di moralità.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Patente per l' insegnamento cui sopra.

Al posto di Maestro non sarà ammesso quell' aspirante che non avesse raggiunto il ventesimo anno di età e adempiuto ai doveri di leva, e quello che oltrepassati avesse gli anni 45.

A quello di Maestra l' età viene stabilita fra gli anni 22 e 40.

Gli stipendi saranno pagati in rate mensili postecipate. La nomina spetta al Consiglio, e le persone elette dovranno entrare in servizio col 4 di novembre a. c.

Porcia, 18 giugno 1871.

Il Sindaco
MARCANTONIO ENRIGO

ATTI GIUDIZIARII

N. 3146 3

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo in seguito a requisitoria 2 maggio 1871, n. 4057 della R. Pretura in Cividale, rende noto che nei giorni 7, 14, 21 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti d' asta per la vendita del fondo qui in calce descritto ad istanza del sig. Pietro Burco amministratore della massa oberata di Pietro Tomadini alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto l'immobile non potrà essere venduto che a prezzo superiore od eguale a quello della stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore dovrà cautare la sua offerta col depositare a mani della commissione giudiziale il decimo del valore del lotto che aspira.

3. La delibera sarà fatta al miglior offerente, cui sarà restituito il deposito verso l' esibizione del decreto di aggiudicazione, di cui all' art. 5°. Gli altri aspiranti potranno ritirare il proprio deposito non sì tosto alla loro, sia stata fatta un' offerta maggiore di prezzo.

4. Entro quindici giorni successivi alla vendita il deliberatario ne dovrà effettuare il pagamento del prezzo mediante deposito prelevabile in qualunque momento presso la cassa del Monte di Pietà in Cividale a nome ed a credito della massa concursuale dell' oberato Pietro Tomadini.

La relativa cartella verrà insinuata dal deliberatario alla R. Pretura in Cividale, dalla quale otterrà evasivamente il decreto di aggiudicazione della proprietà del fondo deliberato all' asta. Il decreto stesso servirà a ritirare il deposito cauzionale, di cui all' art. precedente e secondo.

5. I creditori inscritti sono esonerati dal deposito cauzionale, ed il pagamento del prezzo di delibera sarà dai medesimi effettuato all' atto della approvazione del riporto insinuabile dall' amministratore.

6. Non si assume alcuna responsabilità per le giuridiche condizioni degli immobili fabr. di quanto risulta dagli atti e documenti di esecuzione.

7. Tutte le spese posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario.

Fondi da subastarsi
nel Comune di Sedegliano
Frazione di Rivenzicco

Aratorio con gelsi denominato Marmos, delineato in mappa al n. 1991 *b* di pert. 3.02 rend. l. 4.66 stimato it. l. 181.20.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 31 maggio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

EDITTO 3

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 21 marzo 1871 n. 2296 emessa dalla R. Pretura in Tolmezzo sopra istanza del D.r Luigi Compassi Medico di Palma esecutante al confronto di Teresa Campeis maritata Marchi esecutata nonchè in confronto della creditrice iscritta Chiesa di S. Querino di Udine ha fissato li giorni 1, 8 e 15 luglio p. v. per la tenuta presso di se del triplice esperimento d' asta per la vendita di una metà indivisa delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La metà indivisa delle realità ne' primi due esperimenti non si venderanno a prezzo inferiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè bastevole a saziare i creditori iscritti.

2. Ogni aspirante depositerà 1/10 sulla metà del valore di stima e pagherà il prezzo in mano del procuratore dell' esecutante entro 14 giorni, esonerato l' esecutante del deposito e libero di levare quello da altri fatto che verrà computato in conto prezzo di delibera.

3. Le spese di delibera e successive a carico del deliberante.

Descrizione delle realità da vendersi site nel Comune censuario di Buttrio.

N. 1. Casa colonica con aderenti fabbricati corte e piante, mappa n. 709 sup. pert. 1.35 r. l. 27.00 stim. l. 980.—

N. 2. Orto di casa con piante fruttifere e viti, mappa n. 708 sup. pert. 0.29 r. l. 1.15 stim. » 46.—

N. 3. Arativo vitato con piante fruttifere detto pure orto di casa, mappa n. 706, 707, 712 sup. pert. 0.23, 0.76, 0.61 rend. l. 0.92, 3.02, 2.43 stim. » 141.—

N. 4. Arativo vitato e parte pascolo detto orto, con piante, mappa n. 711, 710 sup. pert. 1.25, 0.49 r. l. 4.98, 0.280 » 97.—

N. 5. Arativo arb. v.t. detto Braida Bras e Curinz con fosse per scolo d' acque e piante, mappa n. 714, 716, 717, 718, 719 sup. pert. 0.08, 2.57, 3.42, 3.41, 4.15 rend. l. 0.—, 4.34, 5.78, 5.26, 7 01 stimato » 690.—

N. 6. Prato, detto Pra di casa, con piante, mappa n. 721 sup. pert. 17.80 rend. l. 40.58 stim. » 916.50

N. 7. Pascolo e parte boschiva dolce detto la Riva de Braida, con piante, mappa n. 720, 766 sup. pert. 1.48, 4.50 rend. l. 0.84, 1.30 stimato » 58.30

N. 8. Pascolo con boschiva dolce detto il bosco comprese piante mappa n. 767 sup. pert. 21.50 rend. l. 12.26 stimato » 206.—

N. 9. Vigna a ronco arb. vit. detta Ronco con piante mappa n. 2475 sup. pert. 38.10 rend. l. 32.77 stimata » 660.—

N. 10. Ronco arb. vit. detto Crei, Comunale e Braida lunga, con piante, mappa n. 644 *a* sup. pert. 17.31 rend. l. 29.77 stimato » 470.—

it. l. 4264.80

Il presente si affigga all' albo pretoreo nel comune di Buttrio, nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 10 maggio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Cravagna

N. 3587 3

EDITTO

Si rende noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in questa Sala delle Udienze un quarto esperimento d' asta degli immobili sotto descritti ad istanza di Giuseppe Zonaro detto Paja di qui coll'avv. D.r Marini contro Do Mattia Grazia dio pure di qui alle seguenti

Condizioni

1. Le realità qui sotto descritte saranno vendute nello stato e grado in cui trovansi in un solo lotto, senza alcuna responsabilità da parte del esecutante.

2. La vendita seguirà a qualunque prezzo.

3. Qualunque si facesse oblatore, a cautare l' offerta, dovrà depositare a mano della Commissione incaricata, il decimo del valore di stima in valuta legale. Entro otto giorni dalla delibera il deliberatario dovrà depositare il prezzo pure in valuta legale, diffalcando il deposito, sotto pena di reincanto a tutto suo rischio e pericolo. Dal deposito del decimo e del prezzo restano esonerati oltre l' esecutante li creditori Lorenzo Grigoletti, Luigi Cossetti e Francesco Montanari in quanto abbiano conservato il loro diritto il loro deritto ipotecario.

4. Otto giorni dopo approvato il riparto, quello fra li detti creditori inscritti che fosse risultato deliberatario dovrà sotto pena del reincanto a tutte sue spese, depositare giudizialmente il prezzo di delibera, in quanto sia necessario a coprire li crediti utilmente graduati, tranne il proprio se del caso.

5. Adempiute le condizioni di cui all' art. 3° e 4° verrà aggiudicata la proprietà e dato il possesso al deliberatario.

6. Staranno a carico esclusivo del deliberatario le imposte pubbliche insolute all' epoca della delibera come pure tutte le imposte, spese, tasse di trasferimento ed altro dalla delibera in poi, nonchè le spese di esecuzione liquidate dal giudice.

Realità da subastarsi

Fabbricato con corte posto in Pordenone nella località detto Borgo Colona marcata al civ. n. 313 delineata in censo stabile col mappale n. 3009 di pert. 0.27 rend. l. 45.50.

Orticello con poca corte al lato di ponente ai n. 937, 930, 2341 di pert. 0.06, 0.02, 0.04 rend. l. 0.18, 0.16, 0.06 stimati complessivamente l. 3724.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, si affigga all' albo e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 maggio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.